

BRICKS | TEMA

Un'esperienza di progettazione formativa con Moodle

a cura di:

Luca De Santis



Consapevolezza, Formazione docenti, Metodologie didattiche, Moodle

1. introduzione

Nel report s'intende riflettere sull'esperienza di progettazione e realizzazione formativa coadiuvata da Moodle, in quanto ambiente virtuale integrato alla didattica in presenza. Il progressivo utilizzo della piattaforma ha condotto l'autore¹ a voler valorizzare l'impiego di Moodle per le seguenti motivazioni:

- la crescente soddisfazione professionale nell'utilizzo delle risorse e degli strumenti disponibili sulla piattaforma e il senso di creatività percepito durante la progettazione e la realizzazione degli interventi formativi;
- l'ipotesi che una progettazione didattica integrata dalla piattaforma promuova un'aumentata consapevolezza sull'importanza di una formazione (continua) nei partecipanti;
- la percezione soggettiva riguardo al valore della piattaforma e al suo potenziale senza limiti, per l'implementazione di una metodologia didattica laboratoriale efficace.

Un riscontro immediato sulle potenzialità della piattaforma potrebbe risultare facilmente prevedibile anche da chi non l'avesse mai utilizzata. Infatti, i vantaggi comuni derivanti dall'informatica, dalla realtà virtuale e dall'utilizzo dei dispositivi digitali di uso quotidiano sono, ormai, facilmente immaginabili. Nonostante quest'impressione possa risultare veritiera, solo elencando alcune risorse si può rendere l'idea dell'adattabilità che Moodle presenta, senza dimenticare una caratteristica importante: che tali risorse sono presenti e collegate sistemicamente in un unico ambiente virtuale. Sono ad esempio, alcuni dei vantaggi e degli strumenti disponibili: l'ottimizzazione e la riduzione dei tempi di progettazione formativa in ogni sua fase, la possibilità di rendere fruibili i contributi dei partecipanti e di rielaborarli in funzione di una restituzione durante la didattica in presenza (nonostante il numero elevato di corsisti frequentanti e della mole di dati qualitativi e quantitativi che emergono) o la preparazione, l'upload e la correzione automatica di un test di valutazione. Prima di riassumere quali siano gli altri strumenti che hanno permesso una valorizzazione della didattica laboratoriale sarà utile descrivere in breve cosa sia Moodle e lo scopo della sua realizzazione.

Sul sito ufficiale la piattaforma Moodle viene definita *"a Learning Management System (LMS) designed to provide educators, administrators and learners with a single robust, secure and integrated system to create personalised learning environments [...] guided by social constructionist pedagogy, Moodle delivers a powerful set of learner-centric tools and collaborative learning environments that empower both teaching and learning, while at the same time allowing teachers and trainers to customise their course according to their own preferred methods"* [1]. Tale descrizione, della natura e degli scopi della piattaforma, promuove di per sé un approccio al processo di formazione che è fondato sulla partecipazione e sull'interazione in prima persona, sia del discente che del docente. Allo stesso tempo la collaborazione e il dialogo diventano fondanti il processo formativo. L'implicazione personale necessaria alla creazione di contenuti e il confronto promosso tra i partecipanti possono diventare elementi di per sé indicativi, se i partecipanti sono invitati a contribuire attraverso l'utilizzo di strumenti preposti e coerenti con gli obiettivi formativi necessari alla configurazione di uno specifico profilo professionale.

2. Risorse e attività

In piattaforma sono disponibili diverse risorse e strumenti. In merito alla partecipazione richiesta ai corsisti il valore aggiunto è stato dato anche dalla visibilità dell'articolazione del modulo formativo (fig.1). La chiarezza riguardo all'appartenenza di tutti i corsisti ad un progetto con delle fasi realizzative e una metodologia chiara ha promosso una gestione autonoma della propria partecipazione. Allo stesso tempo, attraverso la scelta di aver progettato in corso d'opera alcune attività e proposto contenuti in seguito ad

un'elaborazione degli incontri conclusi, si è veicolato anche il messaggio che tutti i partecipanti avessero un grado di agentività sul processo di formazione.



Figura 1 – struttura del modulo formativo

Tra le attività e gli strumenti che sono stati implementati si elencano di seguito considerazioni in merito.

- La piattaforma non è servita come mera bacheca degli avvisi ma come strumento pratico di formazione. Ad esempio, l'utilizzo del glossario è stata una scoperta interessante: predisporre uno strumento con l'obiettivo di far emergere una terminologia rappresentativa della visione collettiva dell'argomento proposto ha permesso a tutti i partecipanti di rendersi conto della natura del fenomeno e di riflettervi.
- L'interazione con la piattaforma ha promosso una riflessione, ed una verifica costante, sull'articolazione del modulo formativo e sui contenuti (intesa anche, come valutazione del formatore/didatta). Presentare il modulo laboratoriale attraverso la piattaforma ha permesso di chiarificare, esporre e ampliare sia la progettazione formativa, che gli obiettivi e la metodologia, nella relazione formativa. In questo modo, la verticalità della relazione formativa ha ceduto il passo in favore del confronto di esperienze personali, professionali e della dimensione orizzontale della relazione formativa.
- Realizzare una discussione su un argomento è sembrato più semplice per i corsisti utilizzando lo strumento del forum, rispetto alla proposta riflessiva condotta in presenza ed in aula.
- Lo strumento del questionario ha permesso di raccogliere un pensiero in merito alle aspettative sul modulo formativo. Raccoglierle e quindi restituirle in forma anonima come prodotto della loro partecipazione alla formazione è stato importante per riflettere sul proprio fabbisogno formativo.
- I gruppi: la piattaforma offre validi strumenti come il dibattito e il forum che promuovono la collaborazione, la valorizzazione della stessa e un confronto soprattutto sulle competenze importanti per chi poi dovrà svolgere attività di insegnamento e di sostegno ai processi di apprendimento. Inoltre, la visibilità in gruppo dei contributi di ognuno ha promosso nuove riflessioni e prospettive di approccio critico alla collaborazione come strumento di lavoro.

- Riguardo l'esame, molto utile è stato poter caricare nel database della piattaforma il quiz predisposto per la valutazione conclusiva. Poter ottenere i risultati in tempo reale ha ridotto i tempi di attesa per la verbalizzazione e la conclusione del modulo formativo.
- Lo strumento di completamento di un compito "a condizione che" ha offerto la possibilità di promuovere una logica di formazione procedurale, processuale e graduale.

In sintesi, attraverso l'uso degli strumenti della piattaforma è stato possibile accogliere esigenze formative specifiche: valorizzare la comunicazione, la comunicazione scritta, la rielaborazione personale e significativa dei contenuti proposti, e quindi dei processi cognitivi ed emotivi. Ad esempio, nella possibilità di fare esperienza della gradualità e della struttura del progetto formativo, della sua realizzazione, rispetto ai contenuti proposti, al confronto con sé stessi e con gli altri, l'ipotesi è che sia emersa, dal punto di vista formativo e professionale, la dimensione del "saper essere". Infatti, il modo in cui è stato possibile integrare la formazione in presenza attraverso l'uso degli strumenti della piattaforma digitale ha ampliato l'implicazione del carattere qualitativo, soggettivo e relazionale dei contributi e delle informazioni che compongono la partecipazione alla relazione formativa.

3. Per una didattica laboratoriale efficace

Come progettare allora una formazione che promuova una consapevolezza sull'importanza della formazione? Quando una didattica laboratoriale si può definire efficace? Nell'ambito della formazione dei docenti e chi si occupa di educazione, tali complessità sembrano esponenzialmente sensibili ad una tensione verso l'infinito... Insomma, la complessità di cui ci si fa carico in quanto formatori/docenti responsabili di una progettazione formativa dipende anche dal grado di consapevolezza che si intende promuovere nella relazione formativa. A tale scopo, selezionare e scegliere gli strumenti, le risorse e i contenuti significativi per promuovere un'efficacia delle azioni formative, diventa il fulcro della progettazione formativa e ne determina, appunto, una metodologia. In tale quadro, la complessità connaturata alla progettazione di interventi formativi a cui s'intende conferire un'efficacia in termini di consapevolezza, non può prescindere dalla forma con cui si realizzano. Perciò, la scelta dei contenuti da proporre nel corso degli incontri formativi eguaglia, per importanza, la forma che si sceglie per inserirli nel processo formativo e per questo, ne determina lo scopo. Nel caso specifico della formazione esperienziale è *"Il paradigma della didattica laboratoriale che si estrinseca in un efficace tentativo di abbandonare la logica della riproduzione del sapere per far spazio alla ricostruzione, alla riscoperta e alla reinvenzione delle conoscenze, in modo da generare abilità e competenze"* [2] che orienta la scelta degli strumenti. In linea con gli obiettivi di potenziamento dei processi di apprendimento e insegnamento, la maggior parte degli strumenti messi a disposizione dalla piattaforma Moodle presenta, a titolo di esempio non esaustivo, lo scopo di promuovere pensiero critico, commenti, opinioni, elaborazioni critiche di gruppo, confronto di opinioni, un bilancio di competenze e di conoscenze, un monitoraggio sul proprio percorso formativo. Tale contesto di confronto e di riflessione appare essere un indicatore del fatto che l'azione formativa così progettata possa promuovere nei partecipanti un grado maggiore di consapevolezza. Alla base degli obiettivi formativi esperienziali si colloca infatti la capacità di fare proprio il processo formativo e diventare protagonisti del proprio formarsi [3]. Formarsi ad affrontare situazioni nuove, come avviene nel contesto dell'educazione ed in particolar modo, nel sostegno di quei processi di apprendimento finalizzato all'inclusione scolastica.

Inoltre, la proposta didattica in cui si valorizzano la gradualità e la processualità della formazione rappresenta un importante messaggio che veicola un'implicazione a confrontarsi con una consapevolezza personale sul come si apprende, si studia e ci si forma. Allo stesso tempo una metodologia così strutturata può essere in primis concepita e quindi acquisita come strategia educativa non solo per sé, ma come competenza da trasferire nei contesti educativi e di formazione, nei confronti di colleghi o studenti. Per

questi motivi, la specificità non è insita solamente nella didattica laboratoriale, ma per quanto concerne a obiettivi formativi specifici dello sviluppo di competenze che permettono un'identificazione con la professione di insegnante di sostegno.

In conclusione, si ipotizza che la piattaforma Moodle possa conformarsi a strumento di eccellenza con lo scopo di sperimentare e attuare modelli di progettazione formativa, ma anche per veicolare modelli innovativi di partecipazione e di formazione allo scopo di apprendere che l'efficacia di un percorso di formazione dipende anche dalla capacità di sviluppare competenza ad osservarsi in relazione al percorso con un "occhio terzo", capace di costruzione di senso e di significato personale sulla propria partecipazione. Si potrebbe inoltre ipotizzare che tale efficacia sia strettamente correlata alla collaborazione sperimentata con i colleghi, e che quest'ultima possa assumersi significativamente quale indicatore privilegiato per valutare una qualità della formazione. L'ipotesi che una consapevolezza sull'importanza della formazione, intesa come collaborazione effettiva ed efficace, sia necessaria per raggiungere obiettivi formativi e professionali, e che possa essere non solo agevolata ma determinata attraverso l'integrazione alla progettazione e alla realizzazione didattica dell'utilizzo degli strumenti di Moodle, viene qui proposta come frutto di un'esperienza che possa svilupparsi su una linea di ricerca per comprendere quanto tali indicatori, il grado di consapevolezza e il grado di collaborazione, promuovano nei partecipanti un *senso di autoefficacia percepito* [4] nei percorsi di formazione basati su una metodologia laboratoriale.

Riferimenti bibliografici

1. https://docs.moodle.org/404/en/About_Moodle
2. Boffo V., Palumbo M. Imprenditorialità ed educazione degli adulti: un nuovo senso di innovazione, creatività e pensiero critico, (2018), pp. 1-35 EPALE JOURNAL. - ISSN 2532-7801
3. [https://www.treccani.it/vocabolario/formare_\(Sinonimi-e-Contrari\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/formare_(Sinonimi-e-Contrari)/)
4. Bandura A. Self-efficacy in changing societies, (1994). Cambridge University Press



Luca De Santis

luca.desantis@unitus.it

Mi chiamo Luca De Santis e sono uno psicologo ad indirizzo clinico. Da 15 anni mi occupo di educazione, sostegno ai processi di apprendimento e valorizzazione della comunicazione nella relazione educativa e formativa. Ciò mi ha portato ad approfondire strategie per promuovere consapevolezza in quelle relazioni fondamentali per lo sviluppo di una persona, come la formazione degli insegnanti. Appassionato di complessità, ricci e viaggi.